

INSIEME

→ CICLOSTILATO IN PROPRIO ←



ANNO I N. 8

PERIODICO
MENSILE

PARROCCHIA S. GIUSEPPE
OLIVERI

REDAZIONE "INSIEME"

PARROCCHIA S. GIUSEPPE

PIAZZA DANTE, 9

98060 O L I V E R I (ME)

Tel.

(0941) - 33163

SOMMARIO

.....

CORRISPONDENZA CON I LETTORI.....	pag. 1
CONCORSO A PREMI.....	pag. 2
CRONACA PAESANA.....	pag. 3
LA NOSTRA FEDE.....	pag. 5
ASSEMBLEE PARROCCHIALI.....	pag. 5
DAI REGISTRI PARROCCHIALI.....	pag. 5
IL PAPA VENUTO DALL'EST.....	pag. 6
STORIA DI OLIVERI.....	pag. 8
FESTE IN OLIVERI.....	pag. 9
U PAISI I L'ALLIGRIA.....	pag. 10
IL CLUB MUSICALE: SORPRENDENTE REALTA' DI OLIVERI.....	pag. 11
FINANZIAMENTI AI TERREMOTATI.....	pag. 12
INTERVISTA CON IL SINDACO AMODEO.....	pag. 13
SPORT.....	pag. 16
GIocate CON NOI.....	pag. 18
QUIZ - PREMI.....	pag. 19

.....

Hanno COLLABORATO

ANTONIO ADORNO

CARMELO ALESSANDRO

NATO ANTONUCCIO

ANTONietta CLEMENTE

GIANPAOLO COGLITORE

FILIPPA FORESTI

SALVATORE GENOVESE

GRAZIELLA GITTO

NINETTA GUIDA

ROSAMARIA GUIDA

BIAGIO MAIORANA

CARMELA MAIORANA

GIUSEPPE PERSANO ADORNO

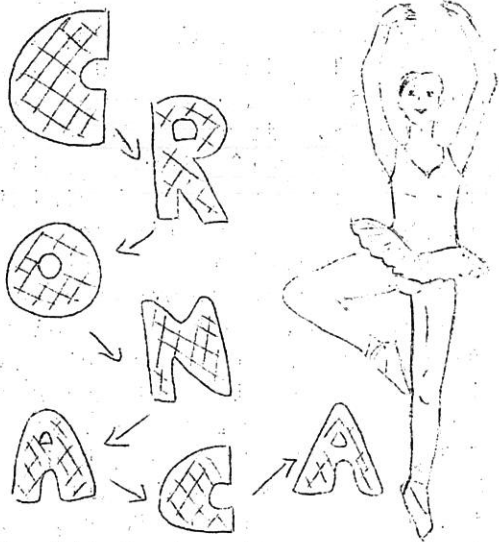
SANTINA SPANO'

DON LUIGI LO PRESTI

CORRISPONDENZA CON I LETTORI

CARMELO MERLINO - BROOKLYN. Cari amici di "INSIEME", il periodico mensile di Oliveri lo vedo interessantissimo. E' un ponte di comunicazione con gli Oliveresi che risiedono negli U.S.A. E' un giornalino ben presentato ed è completo di notizie che concernono il nostro paesello pieno di tradizioni. Ammiriamo i giovani che partecipano al successo di tale iniziativa meravigliosa. Continuate!! Ho letto il giornalino di Giugno ed in una pagina si parlava di turismo in Oliveri. Ad un certo punto l'articolo diceva; "auspicheremmo dalle pagine di questo giornalino che il turismo in Oliveri diventi sempre più una realtà inserita nello sviluppo socio-economico del paese e che siano realizzate in maniera organica tutte quelle strutture che aiutano il turismo, salvaguardando l'ambiente." di quest'articolo ammiro e ringrazio lo scrittore. Sono rimasto commosso nel leggere due parole espressive: "salvaguardando l'ambiente". Oliveri è stato, sempre un ambiente sano e bello e ci auguriamo, sperando di non sbagliare, che rimarrà tale. E ciò naturalmente con l'aiuto della gioventù, che è il futuro di Oliveri. Un suggerimento: desideriamo, parlo anche a nome di certi compaesani, che si interessino più giovani del giornalino, altresì più articoli e, da essi, firmati. Così possiamo, dagli U.S.A. con premi, alla fine di ogni anno, i più bravi e chi ha scritto più articoli. Pensateci e auguri.

Carissimo Carmelo, appena abbiamo saputo, nel mese di Maggio, che tuo padre doveva venire per qualche mese in America, ci siamo tanto rallegrati, anche perchè eravamo sicuri che avrebbe incontrato tanti oliveresi e, nella gioia di rivedervi, avrebbe anche portato a tutti i nostri saluti e avrebbe parlato dell'iniziativa del giornalino. Infatti ciò è avvenuto e, al suo ritorno in Oliveri, nel mese di Settembre, ci ha portato i saluti di tanti compaesani con tanti \$dollari\$ per l'iniziativa del nostro giornalino, l'elenco dei quali l'abbiamo pubblicato nel precedente numero, e ci ha portato anche una tanto simpatica lettera. Nella tua lettera accettiamo le simpatiche espressioni di lode che ci invii per la nostra iniziativa, essi confermano che le finalità che ci siamo prefissi e che tu ci sottolinei, realmente hanno raggiunto lo scopo da noi stabilito. Siamo sicuri che il nostro giornale sarà accettato nella misura in cui saremo capaci di renderlo più completo possibile di notizie sul nostro paesello e sapremo portare avanti il discorso imperniato su un dialogo fraterno. Hai rilevato delle espressioni interessanti riguardo all'articolo sul "Turismo in Oliveri"; purtroppo tante volte abbiamo l'impressione, più volte confermata, che vi sia poca collaborazione ad effettuare una programmazione che faccia camminare in direttive e mete chiare per conseguire quelle prospettive di cui Oliveri veramente ha tutti i presupposti positivi. Ti assicuriamo che anche noi, personalmente e dalle pagine di "INSIEME", faremo di tutto per andare avanti in questa direzione. Ci dispiace veramente constatare come molte cose mancano e spesso sono reali che con un pò di buon senso si potrebbero avere, come la pulizia e l'ordine, e per giunta queste cose ce li sentiamo rinfacciare anche dagli emigrati e dai turisti che nei mesi estivi vengono a passare le ferie nel nostro paese.



PARASANA

CORSO DI DANZA

Fra alcuni giorni avrà inizio, in Oliveri, un corso di danza classica dove possono accedere ragazzi e ragazze dai 5 ai 14 anni. L'iniziativa viene ad affiancarsi al corpo bandistico "Club Musicale Oliveri" ed ha la finalità di educare i ragazzi all'arte dei movimenti e dell'armonia. E' un'iniziativa che, oltre a portare una nota nuova nel nostro ambiente, fa confluire i ragazzi dei paesi vicini.

L'incarico di educare nell'arte tanto antica e pur sempre nuova della danza classica si è affidato all'insegnante Emma Gravagna di Barcellona. Il corso avrà inizio giorno 4/11 del corrente anno, presso la palestra della Scuola Media Statale di Oliveri e si effettuerà 3 giorni la settimana. Le iscrizioni vengono registrate dalla signora Di Rosa.

ATTIVITA' DI CINEFORUM AD OLIVERI

Ad iniziativa del Movimento Cristiano Lavoratori, fra alcuni giorni sarà ripresa l'attività del Cineforum. Sono già in via di conclusione le iscrizioni per potere partecipare alla visione dei films ed al dibattito che, volta per volta, ne seguirà. L'attività avrà inizio il 5 Novembre e si protrarrà fino al 7 Gennaio per un totale di 10 pellicole. Ogni sera di domenica, perciò, alle ore 20, presso il Lido Belvedere, sarà proiettato un film e di sarà un moderatore che guiderà il dibattito.

Saranno proiettati e discussi i seguenti films:

- 5 Nov. BISTURI, LA MAFIA BIANCA (reg. Luigi Zampa)
tema: Situazione sanitaria italiana.
- 12 Nov. SBATTI IL MOSTRO IN PRIMA PAGINA (reg. Marco Bellocchio)
tema: La strumentalizzazione della stampa.
- 19 Nov. L'AMERIKANO (reg. Costa Gravas)
tema: Imperialismo ed organizzazioni pseudo umanitarie.
- 26 Nov. C'ERAVAMO TANTO AMATI (reg. Ettore Scola)
tema: Revisione di vita.
- 3 Dic. BULLIT (reg. Peter Yates)
tema: difesa personale nella società.
- 10 Dic. DIARIO DI UN ITALIANO (reg. Sergio Capogna)
tema: Amore e maturazione dell'individuo.
- 17 Dic. IL GRANDE DITTATORE (reg. Charlie Chaplin)
tema: Dittatura e libertà.
- 24 Dic. LUCI DELLA RIBALTA (reg. Charlie Chaplin)
tema: l'amore e la capacità di amare.
- 31 Dic. DIRITTO D'AMARE (reg. Eric Le Hung)
tema: I diritti dell'uomo.
- 7 Gen. LO SPAVENTAPASSERI (reg. Jerry Schatzberg)
tema: Solidarietà e altruismo.

SCONTRIO FRONTALE FRA DUE AUTO

30/9/78 Verso le 21,40 c'è stato un grave incidente sulla statale 113 all'altezza de ponte sul fiume Elicona che divide Oliveri da Falcone. Nell'incidente sono state coinvolte una 500 e una 128 a bordo delle quali c'erano rispettivamente 4 e 5 persone fra cui il nostro compaesano Terranova Michele che stava sul sedile posteriore della 500, dietro l'autista. La notizia dell'incidente è stata pubblicata anche sulla Gazzetta del Sud del 3-10-78. Ma passiamo alla cronaca del fatto descritta dal Terranova: "Stavamo viaggiando a velocità moderata verso Falcone, quando ho visto sbucare fuori mano a circa dieci metri di distanza la sagoma di un'auto e un paio di fari abbaglianti; è stato un attimo, ho subito avvertito un tremendo colpo; la macchina ha preso a fumare e dopo il primo choc ci siamo accorti con grandissima paura, che non riuscivamo ad aprire gli sportelli per potere uscire. Grazie all'intervento di diversi autisti nostri compaesani siamo stati liberati e in seguito condotti all'ospedale. Fortunatamente oggi siamo tutti a casa, anche il nostro autista Girolamo Gullo che era rimasto gravemente ferito con fratture varie agli arti inferiori". Dalle pagine del nostro giornale vanno a lui tanti auguri di una completa guarigione e di una serena convalescenza.

GRADITA VISITA DI TOTA BALASSUANI

11/10/78 Ottobre: mese dedicato alla Madonna del Rosario e alle missioni. In questo spirito è venuto a farci visita gradita padre Tota Balassuani, missionario delle Indie, che, dopo avere concelebrato la S. Messa col nostro parroco, si è intrattenuto con un gruppo di giovani in sacrestia. Durante la S. Messa, predicando l'omelia, ci ha descritto le opere missionarie con riferimenti alla sua personale esperienza; nonostante la sua origine indiana, il suo discorso è risultato scorrevole e comprensibile per tutti. Durante il suo intrattenimento in sacrestia ci ha raccontato alcuni episodi di vita indiana, rispondendo a diverse domande postegli. Ci ha descritto il modo di vivere e il lavoro del suo villaggio, i cui componenti appartengono alla casta dei Paria, una delle più umili classi sociali dell'India. Dopo essere stato ad Oliveri, si è anche intrattenuto in altre Parrocchie e scuole della nostra Diocesi, parlando a tutti dei missionari e delle Missioni.

FESTA DI S. GIUSEPPE

8/10/78 Come ogni anno, ritorna gradita la ricorrenza dei festeggiamenti in onore del nostro protettore S. Giuseppe. La commissione, già da vari giorni molto attiva, ha organizzato nei minimi particolari la sacra ricorrenza chiedendo i contributi a tutta la popolazione che, generosamente ha corrisposto, dando la possibilità di affrontare le spese richieste. Il tutto è iniziato la vigilia con lo sparo di bombe e il suono delle campane nel momento in cui i Santi venivano posti sulle varette. Il giorno della festa, pur essendo stato piovigginoso, tutto si è svolto normalmente; la musica di Oliveri ha girato per le strade del paese preceduta dalle "Marinarette" suscitando in tutti interesse; alle 11 la Chiesa era gremita di gente mentre si partecipava alla celebrazione della solenne Messa cantata, mentre nel pomeriggio si è snodata la S. Processione per tutte le strade del paese con la partecipazione di numerosi fedeli. Appena terminata la processione, un'abbondante acquazzone, ha spedito ognuno a casa propria; sul tardi molte persone si sono raccolte in piazza per assistere al concerto musicale diretto dal maestro Sebastiano Gianforte. Verso la mezzanotte ha chiuso la festa uno sfarzoso spettacolo pirotecnico che ha divertito tutte le persone che l'hanno guardato.

LA NOSTRA FEDE

"COSI' DUNQUE, GIUSTIFICATI PER VIRTU' DELLA FEDE, NOI ABBIAMO PACE CON DIO PER MEZZO DEL NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO, PER IL QUALE, MEDIANTE LA FEDE ABBIAMO OTTENUTO L'ACCESSO A QUESTA GRAZIA IN CUI SIAMO E CI GLORIAMO NELLA SPERANZA DELLA GLORIA DI DIO". (S. Paolo ai Romani 5,1-2)

CHE COSA E' LA FEDE: "E' quella virtù soprannaturale per cui crediamo, sulla autorità di Dio, ciò che Egli ha rivelato e ci propone a credere per mezzo della Chiesa". E' una virtù in quanto conforma tutta la nostra vita a operare in conformità alla volontà di Dio; è soprannaturale perchè non si acquista solo con le nostre forze, ma è un dono di Dio. S. Paolo dice che per mezzo di Cristo a noi è stato dato il dono, non solo di credere in Lui, ma anche di vivere con Lui.

OGGETTO DELLA NOSTRA FEDE E' DIO, perciò siamo intimamente persuasi della sua esistenza, della sua natura, della sua infinita perfezione. La nostra origine, il nostro vivere, il nostro futuro destino trova giustificazione solo in Lui, sommo bene. Per la fede noi crediamo a tutte le verità che Dio ci ha fatte conoscere.

MOTIVO DELLA FEDE E' PERCHÉ DIO HA PARLATO. Tutta la S. Bibbia è parola di Dio; S. Paolo dice: "Iddio molte volte e in molte maniere ha parlato un tempo ai padri per mezzo dei profeti, e ultimamente ha parlato a noi per mezzo del suo stesso Figlio Gesù". (Lettera agli Ebrei 1,1-2) Quindi la nostra fede poggia sulla parola stessa di Dio e sulla infallibilità della sua Chiesa che ce la tramanda.

Col Battesimo noi abbiamo ricevuto da Dio il dono prezioso della fede e l'inizio di un cammino da seguire e che ci porta a Dio. Ecco il programma di vita di ogni uomo. Che importa dire: "io credo in Gesù Cristo", se poi non si vive secondo le sue massime? "io credo in Dio", se poi si disprezza la sua legge? dire: "io credo nella remissione dei peccati e nella presenza reale di Gesù Cristo nell'Eucaristia", se poi si sta lontani dalla Confessione e dalla Comunione? Questa non è fede di opere, ma solo di nome. Gesù è l'amico più grande che un uomo possa avere, e noi possiamo ben credere a Lui, a ciò che ha detto e fatto, perchè Lui è Dio.

ASSEMBLEE PARROCCHIALI - DAI REGISTRI PARROCCHIALI

Ogni Martedì, alle ore 17,30 riunione delle Catechiste Parrocchiali;
Ogni Mercoledì " " 18 " della Redazione del Giornalino;
Ogni Giovedì " " 17,30 Corso di preparazione per la Cresima;
Ogni Venerdì " " 17,30 Riunione per l'Apostolato della Preghiera;
Ogni Sabato " " 18 assemblea dell'Azione Cattolica;
Ogni Domenica " " 9,30 Scuola di catechismo per i ragazzi delle elementari

BATTESIMI

8-10-1978 Bertino Maria Giacomina di Gaspare e di Colombo Giuseppa;
24-10-1978 Governale Daniele di Francesco e di Calabrò Paola

MATRIMONI

4-10-1978 Licandro Filippo e Foresti Maria
28-10-1978 Foresti Carmelo e Bucalo Sebastiana

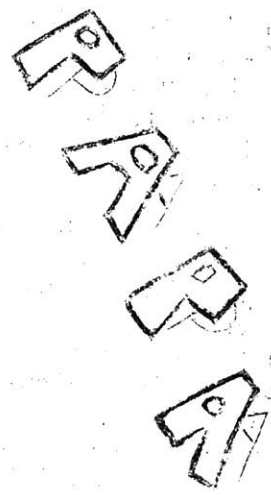
DEFUNTI

13-10-1978 Lo Presti Fortunato
28-10-1978 Calabrò Biaggio

Il 264° successore di Pietro è nato a Wadowice, una cittadina di tremila abitanti 58 anni fa, da una famiglia povera. Si dedicò allo studio, ma durante l'occupazione nazista ha anche lavorato come operaio per vivere. Dopo l'ordinazione sacerdotale, studiò a Roma all'Angelicum e nel 1948 ne esce laureato in filosofia. Ritorna in Polonia ed esercita tra difficoltà e restrizioni il suo ministero sacerdotale dedicandosi anche agli studenti come assistente dell'Università Statale. A 38 anni viene nominato vescovo ed ausiliare dell'arcivescovo di Cracovia. Intanto continua a scrivere come nell'adolescenza e non solo poesie ma anche saggi su varie riviste filosofiche. Oltre a trovare il tempo per la poesia lo trova anche per lo sport: lo sci, la canoa, il calcio. Nel '64 viene eletto arcivescovo. Lavora per la partecipazione dei laici alla vita della Chiesa, la costruzione di nuove chiese, lo sviluppo dell'editoria cattolica. Sofre in questo periodo per il boicottaggio e la censura del regime polacco. Per questo si dedica sempre più agli studi e ai contatti internazionali, parla l'italiano, l'inglese, il tedesco, il francese. Nel 1967 Paolo VI lo elogia cardinale. E' in questi ultimi anni che continua a donarsi alla società occupandosi dei problemi della maternità, dell'ecumenismo cristiano, e durante il Concilio, la sua posizione è di "centro" per le relazioni fra la Chiesa e i comunisti. Dice: "Non è compito della Chiesa

quello di impartire lezioni ai non credenti". E ancora: "Non dobbiamo farci nessuna illusione sul significato ideologico del marxismo: marxismo è ateismo". Non manca la sua apertura ecumenica, rifiuta il compito di "monopolizzatrice della morale" alla Chiesa cattolica. Il 14 ottobre 1978 dopo sei votazioni, alle ore 18,13, Karol Wojtyła viene proclamato papa. Ancora una volta la luce dello Spirito Santo è scesa con la fiamma dell'amore Supremo sul Conclave della Chiesa e ha dato agli uomini la guida per la vita, ci auguriamo per lunghi anni. La scelta dello Spirito Santo è discesa su un figlio "lontano" che viene dal-

l'Est, ma vicinissimo, perchè la Chiesa non fa differenze di regioni e di lingue, come dice San Paolo e Gesù stesso: "Tutti siamo una cosa sola". Karol Wojtyła sceglie il nome di Giovanni Paolo II. Questa scelta è segno di perenne continuità e perenne freschezza della Chiesa e del suo procedere. Dopo circa un'ora dalla fumata il Papa affacciandosi per la prima volta, si presenta alla folla che subito applaude, grida, s'inginocchia, sembra quasi che essa voglia tributare al nuovo Papa un'accoglienza così calda, perchè lui possa sentirsi subito in una città che gli vorrà bene, non lo farà sentire lontano dalla sua patria. E' un fraternizzare subito con migliaia di fedeli e un invito ad incominciare sulla strada della Chiesa con l'aiuto di Dio, della Madre sua e degli uomini. Tale invito ci viene rivolto in modo più specifico dal Papa nell'omelia fatta nel rito d'inizio del suo pontificato e che noi vogliamo riportare tra le pagine di questo giornale, perchè chi legge apra il suo cuore alla realtà che non tramonta mai: DIO. Domenica 22 ottobre, ore 11,30 il Papa con voce forte e sicura ha detto: "Voi tutti che avete l'instimabile ventura di credere, voi tutti che ancora cercate Dio, e pure voi tormentati dal dubbio, vogliate accogliere ancora una volta, oggi e in questo sacro luogo, le parole pronunciate da Simon Pietro. In quelle parole è la fede della Chiesa. In quelle stesse parole è la nuova verità, anzi,



L'ultima e definitiva verità sull'uomo: il figlio del Dio vivente. "Tu sei il Cristo il figlio del Dio vivente". Oggi il nuovo vescovo di Roma inizia solennemente il suo ministero e la missione di Pietro. In questa città infatti Pietro ha espletato e compiuto la missione affidatagli dal Signore. Sì, fratelli e figli, Roma è la sede di Pietro. Nei secoli si sono succeduti in questa sede sempre nuovi vescovi. Oggi un nuovo vescovo sale sulla cattedra di Pietro, un vescovo pieno di trepidazione, consapevole della sua indegnità. E come non trepidare di fronte alla grandezza di tale chiamata e di fronte alla missione universale di questa sede? Alla sede di Pietro a Roma sale un vescovo che non è romano. Un vescovo che è figlio della Polonia, ma da questo momento diventa pure lui romano. Nei secoli passati quando il successore di Pietro prendeva possesso della sua sede, si deponiva sul suo capo il triregno, la tiara. E l'ultimo incoronato è stato Paolo VI, Papa Giovanni Paolo I non ha voluto il triregno e oggi non lo vuole il suo successore. Non è il tempo di tornare indietro, a un rito e a quello che è considerato come simbolo del potere temporale dei Papi. Il nostro tempo ci spinge, ci obbliga a guardare al Signore e ad immergerci nella meditazione del mistero della potestà dello stesso Cristo. Tutto il popolo di Dio è partecipe di questa triplice missione. Forse nel passato si deponiva sul capo del Papa

il triregno, per esprimere attraverso tale simbolo il disegno del Signore sulla sua Chiesa, cioè tutta la sua sacra potestà non è altro che il servizio, servizio che ha per scopo una sola cosa: che tutto il popolo di Dio sia partecipe di Cristo, e rimanga sotto la potestà del Signore, la quale trae origine non dalle potenze di questo mondo, ma dal Padre celeste e dal mistero della sua Croce e Resurrezione. La potestà assoluta, dolce del Signore risponde a tutto il profondo dell'uomo, alle sue più elevate aspirazioni dell'intelletto, di volontà, di cuore. Essa non parla con un linguaggio

di forza, ma si esprime nella carità e nella verità. Il nuovo successore di Pietro, oggi eleva una fervente, umile, fiduciosa preghiera a Cristo: o Cristo, fa che io possa diventare ed essere servitore della tua unica potestà: servitore della tua dolce potestà che non conosce tramonto. Fa che io possa essere un servo, anzi servo dei tuoi servi. Fratelli e sorelle, non abbiate paura di accogliere Cristo e di accettare la sua potestà. Aiutate il Papa e quanti vogliono servire Cristo, con la potestà di Cristo, servire l'uomo e l'umanità intera. Non abbiate paura, anzi spalancate le porte a Cristo. Alle sue salvatrice potestà aprite i confini degli stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà di sviluppo. Non abbiate paura. Cristo cosa è dentro l'uomo. Solo Lui lo sa. Oggi l'uomo non sa cosa si porta dentro nel profondo del suo animo, del suo cuore. Così spesso è incerto il senso della vita. E' invaso dal dubbio che si tramuta in disperazione. Permettete quindi, vi prego, vi imploro con umiltà e fiducia, permettete a Cristo di parlare all'uomo. Soltanto Lui ha parole di vita, sì, di vita eterna". Con queste parole Papa Giovanni Paolo II ha concluso la sua omelia. E adesso anche noi, dalle pagine di questo giornale concludiamo, con l'augurio che l'invito del Papa sia da noi tutti corrisposto per potere così realizzare il desiderio di Cristo: " Che tutti siano UNO " .

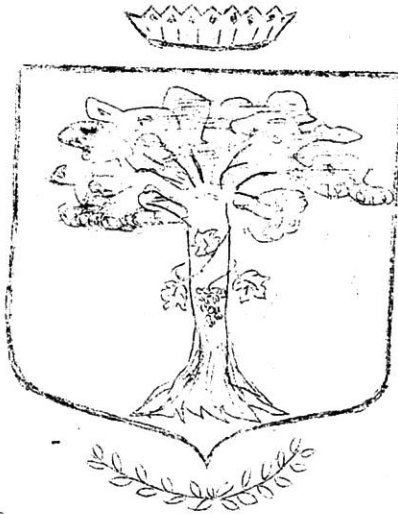
VENUTA

DALLE

STORIA DI OLIVERI

Le origini

Da tempo ci riproponevamo di parlare delle origini, della Storia di Oliveri e ad esser sinceri, possiamo dire che questa "pagina" era diventata l'incubo di tutti noi di "Insieme". Infatti ad ogni nostra riunione se ne parlava regolarmente, qualcuno si prendeva l'incarico di occuparsene, ma si arrivava alla fine del mese, si stampava il nuovo numero del giornale e la Storia di Oliveri rimaneva "in panchina". Adesso è toccata a me e non si può proprio dire che io sia stato quando mi hanno dato la penna e mi hanno chiesto di occuparmi di questa storia, dovevo farla questa volta e così eccomi a scusarmi un po' con un'approfondita o quanto meno un'informazione. Sappiamo tutti della provincia di Siracusa, centro del golfo di Siracusa molto antiche. Per sua nascita si conoscono. Infatti, alcuni dicono che il duca di Carlo Magno si stabilì su queste terre, favorendo così la nascita e lo sviluppo del paese. A lui sarebbe dovuta anche l'origine del nome; il duca si chiamava infatti Olivarius. Quindi secondo questa ipotesi, Oliveri sarebbe nato nel sesto secolo dopo Cristo. L'altra versione invece, vuole che il nostro paese sia stato fondato molto tempo prima e cioè circa nel primo secolo dopo Cristo, quando, forse a causa di un terremoto o della corrosione della roccia da parte delle onde, il promontorio su cui sorgeva la cittadina di Tindari crollò. I sopravvissuti cercarono allora un posto più sicuro per ricostruire le proprie case; un posto che allo stesso tempo non fosse lontano dalla loro terra, dalla loro vecchia città. Nacquero probabilmente così Oliveri, Sant'Anna, Mongiove. Questa ipotesi sarebbe anche confermata da un'affermazione di Plinio, il quale in una delle sue opere, parlando di Tindari, afferma che questo "è diviso in due parti". C'è inoltre un'altra scoperta che dà, se così si può dire, qualche punto di vantaggio a questa seconda ipotesi: nel 1950, in occasione degli scavi per la costruzione delle case popolari, fu ritrovato un cimitero che probabilmente risale all'epoca in cui Tindari venne distrutta, ma per incuria e disinteressamento totale questo prezioso documento è andato perduto, ragion per cui, non si possono formulare vere e proprie tesi. Per quanto riguarda il nome, questo potrebbe essere facilmente interpretato in relazione alla grande quantità di uliveti che un tempo abbondava nella nostra zona e di cui adesso non rimane che una piccola parte. Anche nello stemma del comune ritroviamo l'albero dell'ulivo. Lo stemma è raffigurato con uno scudo di color argento, sormontato da una corona; sullo stemma c'è un albero di ulivo al cui tronco è attorcigliato un tralcio di vite, da cui pende un grappolo di uva nera.



me e non si può proprio dire che io sia stato quando mi hanno dato la penna e mi hanno chiesto di occuparmi di questa storia, dovevo farla questa volta e così eccomi a scusarmi un po' con un'approfondita o quanto meno un'informazione. Sappiamo tutti della provincia di Siracusa, centro del golfo di Siracusa molto antiche. Per sua nascita si conoscono. Infatti, alcuni dicono che il duca di Carlo Magno si stabilì su queste terre, favorendo così la nascita e lo sviluppo del paese. A lui sarebbe dovuta anche l'origine del nome; il duca si chiamava infatti Olivarius. Quindi secondo questa ipotesi, Oliveri sarebbe nato nel sesto secolo dopo Cristo. L'altra versione invece, vuole che il nostro paese sia stato fondato molto tempo prima e cioè circa nel primo secolo dopo Cristo, quando, forse a causa di un terremoto o della corrosione della roccia da parte delle onde, il promontorio su cui sorgeva la cittadina di Tindari crollò. I sopravvissuti cercarono allora un posto più sicuro per ricostruire le proprie case; un posto che allo stesso tempo non fosse lontano dalla loro terra, dalla loro vecchia città. Nacquero probabilmente così Oliveri, Sant'Anna, Mongiove. Questa ipotesi sarebbe anche confermata da un'affermazione di Plinio, il quale in una delle sue opere, parlando di Tindari, afferma che questo "è diviso in due parti". C'è inoltre un'altra scoperta che dà, se così si può dire, qualche punto di vantaggio a questa seconda ipotesi: nel 1950, in occasione degli scavi per la costruzione delle case popolari, fu ritrovato un cimitero che probabilmente risale all'epoca in cui Tindari venne distrutta, ma per incuria e disinteressamento totale questo prezioso documento è andato perduto, ragion per cui, non si possono formulare vere e proprie tesi. Per quanto riguarda il nome, questo potrebbe essere facilmente interpretato in relazione alla grande quantità di uliveti che un tempo abbondava nella nostra zona e di cui adesso non rimane che una piccola parte. Anche nello stemma del comune ritroviamo l'albero dell'ulivo. Lo stemma è raffigurato con uno scudo di color argento, sormontato da una corona; sullo stemma c'è un albero di ulivo al cui tronco è attorcigliato un tralcio di vite, da cui pende un grappolo di uva nera.

Vogliamo esaminare, con questo articolo che si ricollega alle tradizioni ed ai costumi oliveresi, le feste ad Oliveri. Naturalmente, per non sollevare dubbi, cominciamo col dire che noi intendiamo parlare di "festa" nel significato etimologico della parola, ossia dal latino "festus" = allegro, divertente. Infatti, ai tempi degli antichi greci e romani, le feste erano quelle manifestazioni che si solevano fare per celebrare un dio e consistevano, per lo più, in giochi (olimpiadi, giochi pitici, ecc.). Questo concetto è rimasto anche per noi, ed in effetti noi intendiamo per festa tutte quelle manifestazioni in onore del Santo Patrono e di altri Santi, che servono ad allietare e divertire soprattutto i giovani. Ai tempi dei nostri nonni ad Oliveri si era soliti celebrare una sola festa, quella di S. Giuseppe, patrono di Oliveri, e questa aveva luogo, per avere una maggiore partecipazione di persone, nella 2^a domenica di ottobre, cioè subito dopo la fiera di Oliveri, che segnava per la Sicilia l'inizio del ciclo invernale delle fiere. La festa si svolgeva, dunque, dal giovedì, giorno di fiera, fino a tutta la domenica, giorno in cui veniva effettuata la processione del Santo per le vie del paese; nei giorni in mezzo si svolgevano giochi vari (antenna a mare, albero della cuccagna, spaghetтата, ecc.) atti ad allietare

FESTE IN OLIVERI

re i giovani (ossia i nostri nonni) del tempo. Successivamente sono state introdotte ad Oliveri le altre due feste: la festa di S. Rita, in Luglio, che si celebrava per dare anche agli emigrati, che rientravano nel periodo estivo, la possibilità di partecipare ad una festa; e la festa di S. Biagio (3 Febbraio) che fu dovuta ad una trasformazione delle usanze degli Oliveresi; bisogna sapere infatti che in origine per S. Biagio, i nostri nonni erano soliti portare offerte (grano, pane) al Santo perchè le benedisse e perchè benedicesse la loro gola. La festa consistette appunto nella formazione di un comitato che si interessasse a preparare il pane, a farlo benedire e a distribuirlo a tutte le famiglie. Oggi però, data la crisi che sta attraversando l'Italia, data l'inflazione galoppante ed il momento di congiuntura economica, non è più possibile attuare delle feste fastose come nella tradizione, che ci permettano di divertirci e non di... annoiarci, come avviene adesso, per cui riteniamo che sia più opportuno unificare le tre feste e farne una sola, magari anche in una settimana, in cui ogni persona possa ritirarsi, oltre che nello spirito, anche nel corpo. Invitiamo quindi i nostri padri a riflettere su questo suggerimento e, se è il caso, ad attuarlo.

U PAISI I L'ALLEGRIA

I° Quadro

Si sta vignitta mia non avi nciarmi
avannu fazzu chiù di centu sarmi.
L'aiu zappata funna e nzurfarata
apposta è accussi bedda e caricata.

Oliveri, paisi du travagghiu

oh comu semu cuntenti si non sbagghiu...

'Nta sta vignitta mia ci sta na rosa
chi di la vigna è la chiù bedda cosa
e quannu cala a sera di lu Tunnaru
non c'è piaciri o cori miu chiù caru.

Oliveri, paisi dill'amuri

oh che felicità sta vita sull'onuri...

II° Quadro

Di lu travagghiu miu scippa lu fruttu
e aiu a farci vinu beddu asciuttu,
e quannu poi si vota a tramuntana
a buttigghiedda mia non sta luntana.

Oliveri, paisi du piaciri

oh chi dilizia avemu a tutti l'uri...

Ni fazzu na partita duci e fina
pi darlu a la me bedda sigaurina
e quannu l'ha bivutu in allegria
ci dicu i paruleddi e s'arricria.

Oliveri, paisi di carizzi

oh chi m'importa di tutti li ricchizzi...

III° Quadro

Staiu sudannu assai, ma lu me mustu
è u megghiu i tutti e duna chiù bon gustu
è beddu, niru e pari zuccarinu
mi incu u portafogghiu chinu chinu.

Oliveri, paisi di dinari

quanti nnavemu e chiù chi nmanu a fari...

Non ci pinzati, avemu l'esatturi
li sordi pu cumuni e u daziaturi...
E si non basta u vinu, mi vinnu a butti
e cu li denti stritti paiu a tutti.

Oliveri, paisi di riccuna

Chi ci cercati chiù megghiu i sta canzuna!



*Il Club Musicale: sorprendente realtà
di Oliveri.*

Avete mai assistito
alle prove della nostra ban-
da nella palestra delle scuole me-
die? Se la risposta è negativa non imma-
ginate nemmeno lontanamente cosa avete fin'ora
perso. Un'escalation di note, di suoni, di musica, che
rimbombando nell'ampia palestra la riempie di onde sonore, è la
gradevole sorpresa a cui andrete incontro. I nostri musicanti, e
ce ne sono di tutte le età dagli otto ai cinquant'anni, danno tut-
to di se stessi per far uscire il miglior suono dai loro strumen-
ti, secondo le direttive del nuovo maestro il signor Sebastiano
Gianforte. E' commovente soprattutto osservare l'impegno dei più
piccoli che soffiano, a volte con atteggiamenti da veri artisti,
nei loro strumenti, facendone scaturire suoni e musica. Il capoban-
da il signor Monastra Gaetano, data la sua esperienza, da' so-
vente buoni consigli ai più giovani che diligentemente
eseguiscono. Purtroppo l'odierna sede che il club musi-
cale occupa non è la propria. E i nostri musicanti
hanno dovuto adattarsi alla bene e meglio, siste-
mandosi nella palestra, però il presidente

minimamente in un
sicuro avvenire
del club e ritene-
vano il primo mac-
stro poco serio o
poco adatto allo
scopo eppure le
cose sono andate
avanti e dobbiamo
molto anche a lui.

Inoltre non dimentichiamoci
delle Marinarette che, assie-
me alla banda, sono richie-
stissime nelle feste dei pa-
esi nostri vicini. Un continuo pro-
gredire dunque, perchè mai non do-
vremmo esternare loro i nostri
migliori auguri? Grazie grancas-
sa, grazie trombone, anche maestro della
con voi Oliveri, questo pic-
colo paesetto di circa tre da? Molti
mila abitanti, muove un con non cre-
siderevole passo verso una devano =
maggiore coesione sociale.

SAL GEN

finanziamenti ai terremotati

Sono passati già quasi sette mesi dal disastroso terremoto del 16 aprile di quest'anno, anche se ancora non è passata completamente l'ansia e la trepidazione di quei giorni, tuttavia rimangono ancora da rimarginare i danni causati in tutta la zona del messinese. Nel mese di settembre sono stati assegnati per i comuni terremotati le prime somme da destinare alle riparazioni. Le somme a disposizione per il risanamento della zona sono circa cento miliardi, anche se solo il quaranta per cento viene impegnato immediatamente. Come nel numero scorso abbiamo accennato il Comune di Oliveri già ha nominato la commissione che dovrà vagliare tutte le richieste che saranno presentate entro il 7 novembre. I contributi prevedono due categorie di ripartizioni: riparazioni e ricostruzioni. Nel caso delle riparazioni il contributo è concesso nella misura massima dell'ottanta per cento della spesa effettivamente necessaria per assicurare la stabilità e l'abitabilità dell'immobile. Nel caso delle ricostruzioni il contributo è concesso nella misura massima del settanta per cento della spesa effettivamente necessaria. Le somme provvisoriamente assegnate, corrispondenti al quaranta per cento delle somme stanziare, sono le seguenti:

Patti	8800 mil.	Santa Lucia del Mela	200 m.
Castroreale	2630 "	San Salvatore di Fitalia	200 "
Naso	2600 "	Tortorici	200 "
Lipari	2100 "	Castell'Umberto	150 "
Sant'Angelo di Brolo	2002 "	San Fratello	150 "
Barcellona Pozzo di Gotto	2000 "	San Pier Niceto	150 "
Falcone	1400 "	Tripi	150 "
Gioiosa Mare	1300 "	Basicò	100 "
Montagnareale	1100 "	Capizzi	100 "
San Piero Patti	1100 "	Castel di Lucio	100 "
Piraino	900 "	Condò	100 "
Sinagra	900 "	Galati Mamertino	100 "
Librizzi	800 "	Gualtieri Sicaminò	100 "
Milazzo	800 "	Merì	100 "
Sant'Agata di Militello	800 "	Militello Rosmarino	100 "
Ucria	800 "	Monforte San Giorgio	100 "
Furnari	700 "	Pace del Mela	100 "
Brolo	500 "	Rometta	100 "
Capo d'Orlando	500 "	Saponara	100 "
Mistretta	500 "	Spadafora	100 "
San Marco d'Alunzio	500 "	Venetico	100 "
Ficarra	400 "	Mazzarrà Sant'Andrea	90 "
Montalbano Elicona	400 "	Pettineo	90 "
OLIVERI	400 "	Valdinota	90 "
Rodì Milici	400 "	Villafranca Tirrena	90 "
Alcara Li Fusi	300 "	Frazzandò	80 "
Longi	300 "	Motta d'Affernò	70 "
Messina	300 "	Roccavaldina	60 "
Raccuia	300 "	Caronia	50 "
San Filippo del Mela	250 "	Leni	50 "
Terme Vigliatore	250 "	Santo Stefano di Camastra	40 "
Novara di Sicilia	200 "	Torregrotta	40 "
Reitano	200 "	Santa Marina	9 "

Ed in ultimo, per concludere, abbiamo il comune di Malfa con 1 milione.

Intervista al sindaco Amadeo

Nel numero scorso di INSIEME abbiamo pubblicato la lettera di dimissioni e l'intervista all'allora assessore Chiofalo. Era nostra intenzione interpellare il Sindaco dell'Amministrazione comunale, ma non ci è stato possibile.

D. Vorremmo chiedere come sono state accolte le dimissioni di Chiofalo dall'Amministrazione comunale e che cosa è stato fatto per evitarle.

R. Le dimissioni dell'assessore Chiofalo sono state accolte con grande rammarico da parte del Consiglio comunale e abbiamo insistito parecchio presso l'amico Chiofalo perchè ritirasse le dimissioni. Il consiglio sarebbe stato d'accordo anche a respingerle qualora egli avesse accettato la decisione del consiglio, ma poichè l'amico Chiofalo, il quale certamente, dato che le dimissioni erano irrevocabili, avrebbe insistito nella sua decisione come ci ha fatto presente sia in una riunione di giunta, sia in una riunione fatta a livello di direttivo sezionale della Democrazia Cristiana, gruppo politico al quale il Chiofalo appartiene.

D. Il Chiofalo, dietro nostra richiesta ha accennato alla questione dei terreni comunali. Come intende l'Amministrazione risolvere l'ardua questione?

R. Il problema dei terreni comunali è uno dei più annosi del Comune di Oliveri. In effetti c'è un certo disordine in questo settore che non è certamente dovuto a negligenza dell'Amministrazione comunale. Ci sono dei fatti storici per cui questi terreni si trovano nelle attuali condizioni. Bisogna anzitutto chiarire che i terreni comunali di Oliveri sono terreni provenienti dal proscioglimento delle promiscuità e quindi gravati degli usi civici e quindi sottoposti alle condizioni prescritte da una legge del 1926. Questa legge non è stata mai applicata perchè per particolari ragioni storico-etico-sociali non è stato mai possibile o conveniente applicare questa legge nel paese. Perchè que-

sta legge avrebbe unito le categorie, tra le quali spiccano quelle dei pescatori e degli artigiani locali, che avevano dato tutto l'appoggio finanziario e morale perchè queste terre venissero rivendicate e diventassero di proprietà del Comune di Oliveri. La storia è abbastanza lunga per poterla approfondire, ma io desidererei far presente dalle colonne del vostro giornale a tutta la cittadinanza di non giudicare molto superficialmente gli atteggiamenti che assume questa Amministrazione, come le precedenti amministrazioni, circa questo problema, perchè è un discorso che andrebbe approfondito e chiarito all'intera cittadinanza; tant'è che questa Amministrazione ha ritenuto opportuno nominare una commissione per verificare se ci sia la possibilità e la convenienza di poter applicare questa legge. Dalla applicazione di questa legge, però, ne scaturirebbe il fatto che alcuni degli attuali affittuari di questi terreni dovrebbero essere esclusi quindi è un discorso un po' complicato, che va trattato con molta cautela. Quindi l'intendimento di questa Amministrazione è quello di mettere ordine e soprattutto è quello di riportare il pascolo entro i limiti destinati dall'assegnazione originaria che fu fatta dall'assegnazione originaria che fu fatta dal Commissario Usi Civici e quindi, riportate le cose entro i loro confini naturali, vedere di potere redigere un regolamento così come prescrive la legge per quanto riguarda l'utilizzazione del pascolo e studiare come dicevo prima la possibilità di applicare questa legge con le conseguenze che essa comporta per quei terreni che sono coltivabili. Come si sa già nell'ambiente su questi terreni sono avvenute delle trasformazioni, dei cambiamenti di coltura, che non sono stati autorizzati dal comune; e ciò non perchè quest'amministrazione non desidera che vengano fatte in questi terreni le

colture più appropriate e moderne ma perchè ciò pregiudicherebbe la posizione giuridica degli affittuari di questi terreni e quindi potrebbe pregiudicare diritti reali di questo comune; diritti che sono di tutta la cittadinanza di Oliveri e non solo di una parte. E' evidente che, se si trova la giusta forma legale per potere consentire la trasformazione delle colture, senza che vengano pregiudicati i diritti del comune, quindi di tutta la popolazione di Oliveri quest'amministrazione è ben felice di poter dare il via e appunto di questo si dovrà occupare quest'amministrazione nominata da questa giunta comunale, della quale commissione fanno parte rappresentanti di tutte le categorie di cittadini: consiglieri comunali, sindacalisti ed esperti della Coltivatori Diretti dell'Associazione contadina. Con queste poche battute, non ritengo di avere esaurito il discorso dei terreni comunali, che è un discorso che, come dicevo all'inizio, andrebbe molto attentamente studiato e chiarito, ma ritengo di avere detto le cose essenziali che la cittadinanza di Oliveri deve sapere e mi riprometto, in una occasione migliore e dopo che la commissione apposita avrà fatto la prima riunione, e quindi avrà preso le prime decisioni, di informarne, o con un pubblico comizio con un dibattito aperto, la popolazione. Posso anticipare che questa riunione sarà fatta dopo che ci perverranno i documenti richiesti al commissariato Usi Civici di Palermo, documenti relativi all'origine di questi terreni perchè non mi è stato possibile trovare agli atti del comune la relativa documentazione, per cui abbiamo ritenuto opportuno e doveroso chiedere copia di tutti gli atti esistenti al suddetto commissariato per potere vedere fin dall'origine la genesi di questi terreni comunali.

D. Lei ci ha parlato di una commissione che opera nel comune di Oliveri; il Chiofalo ci aveva citato i sigg. Iarrera e Grasso che sono stati invitati allo sgombero. Come viene inquadrata nell'opera di questa commissione la domanda di sgombero dei due pastori?

R. La commissione ancora non ha fatto alcuna riunione; l'invito ai signori Grasso e Iarrera di rilasciare i terreni comunali deriva da una delibera del Consiglio Comunale, con la quale, appunto, è stato deciso di rendere disponibili non tutti i terreni utilizzati a pascolo, ma quella parte di terreni che sono coltivabili e che non rientrano nel pascolo propriamente detto, che è di 28 ettari per cui, oggi, noi abbiamo una situazione anomala, perchè vengono utilizzati a pascolo circa 60 ettari di terreno in luogo dei 28 destinati dal Commissariato Usi Civici. Per cui potrebbe essere sottratto al pascolo terreno convenientemente utilizzabile per coltura agraria specie in questo momento che c'è da parte dei nostri concittadini molta richiesta di terreni comunali per uso agricolo. Bisogna inoltre far presente che i sigg. Iarrera e Grasso in questa parte di terreno che il consiglio comunale ha ritenuto di dovere sgombrare dal pascolo si trovano in una situazione che, di fatto, non è mai stata regolarizzata, in quanto la delibera con cui l'amministrazione Sidoti concedeva in uso per 4 anni detto terreno non è mai stata approvata dalla Commissione Provinciale di Controllo di Messina. Occorre inoltre evidenziare che, essendo stato dato l'uso di questi terreni sotto forma di concessione Demaniale, non va applicata per questo tipo di bene la proroga dei fitti vigente per altro tipo di natura privatistica. In effetti questi terreni, facendo parte del Demanio comunale, vengono assoggettati al regime delle concessioni Demaniale e come si sa i beni di natura Demaniale non vengono concessi con la forma del contratto di affitto che non hanno né Iarrera, né Grasso, ma sotto la forma di concessione Demaniale, per cui l'amministrazione ritiene di aver legittimamente richiesto lo sgombero di questa parte di terreno e non di tutto il terreno che loro hanno in possesso, ma solo di quella parte che non rientra nel pascolo vero e proprio. Ma non solo ritiene che ciò sia legittimo, ma ritiene anche che sia conveniente sia per il comune, sia per la collettività, perchè l'amministrazione comunale intende dare il terreno coltivabile a quei cittadini che ne hanno fatto richiesta, anche se ciò, e

noi lo comprendiamo benissimo, sul piano umano, può, in qualche modo, ledere gli interessi di Iarrera e di Grassò, e ciò, sul piano umano ci può dispiacere, ma certamente, sul piano dell'obiettività, l'amministrazione comunale deve tutelare gli interessi di tutti i cittadini e non può privilegiare determinati interessi particolari di singoli cittadini.

D. Dei pochi terreni comunali che Oliveri possiede l'amministrazione comunale è orientata ad incrementare l'agricoltura o è procliva ad industrializzarli?

R. In questi terreni comunali è stata prevista una certa parte come zona industriale; è intendimento, quindi, di questa Amministrazione procedere ad una revisione del piano regolatore; certamente io non posso assumere impegni che la zona industriale sarà modificata, io suggerirò, nel momento in cui tratteremo questo argomento, che venga questa zona ridimensionata se non addirittura completamente tolta dai terreni comunali in modo da consentire una maggiore utilizzazione a scopo agricolo; però questo, ripeto, dipende anche dalla volontà del Consiglio comunale, che, credo, ci sia ma dipende soprattutto dalla notizia ufficiale e definitiva circa l'esatta ubicazione del tracciato ferroviario, perchè ciò è importante ai fini di una revisione globale del piano regolatore, in quanto il nuovo tracciato ferroviario, col raddoppio, interessa una zona vitale del nostro territorio urbano, per cui appena noi avremo queste notizie definitive, ritengo che dovremo riesaminare complessivamente tutto il piano regolatore. E, in quella occasione, certamente vercheremo di rivedere anche la questione della zona industriale, perchè come linea generale questa Amministrazione comunale è orientata appunto ad agevolare l'agricoltura e specie questo tipo di agricoltura che ad Oliveri, in quanto riteniamo che da essa la cittadinanza possa trarre grande profitto.



Sono incominciate ad arrivare al nostro giornalino INSIEME le prime risposte in riferimento all'appello pubblicato nel numero scorso a favore di Iannello Antonino. Hanno fatto pervenire:

- Coglitore Giuseppe L. 5.000
- cap. Merlino Guido
e sorella Rosina L. 20.000
- REDAZIONE INSIEME L. 20.000

Sarà nostra premura farglieli recapitare con sollecitudine direttamente a Rapallo. Ci auguriamo che molti altri seguano l'esempio.

SPORT

Come avevamo annunciato la volta scorsa vi presentiamo in questo numero la squadra dell'Oliveri, che quest'anno disputerà il campionato di III categoria, l'inizio del quale è stato posticipato di una settimana e cioè al 29 ottobre. La squadra, come abbiamo già detto, sarà guidata dal mister Giunta, che già aveva avuto affidate le redini di Oliveri sportivo nella seconda metà del campionato scorso. In questi ultimi giorni il presidente Merlini si è dato molto da fare, tesserando per l'U.S. Oliveri una mezzala e due punte che godono di ottime referenze e che tutt'ora prestano servizio militare a Messina. Il calendario non è stato molto favorevole alla nostra squadra, in quanto l'Oliveri dovrà incontrare nelle prime 4 giornate compagini molto forti, come il Sinagra, la Falconese e il Furnari. Comunque, per sapere qualcosa in più, siamo andati ad intervistare l'allenatore Giunta, il quale ha risposto molto cortesemente alle domande da noi poste.

Intervista con l'allenatore

D. Lei quest'anno sarà l'allenatore della squadra dell'Oliveri. Come prima cosa vorremmo sapere quando ha iniziato gli allenamenti.

R. Abbiamo iniziato gli allenamenti circa un mese fa, e gli atleti rispondono con abbastanza impegno e volontà.

D. Vorremmo sapere, secondo lei, quale reparto della squadra è più sicuro e quale, invece, le dà maggiore preoccupazione.

R. Beh, non si fanno giudizi sui vari reparti, anche perchè siamo ancora in attesa di vedere chi, più o meno, si è adatto ad un ruolo al posto di un altro.

D. L'anno scorso vennero alla ribalta molti giovani, quali Alessandro, Orlando, Conti, Miorano, ecc; quest'anno, vi sono altri ragazzi che potrebbero venir fuori?

R. Dello scorso anno tre sono già confermati, uno, Conti, l'abbiamo trasferito alla Falconese di Falcone. Speriamo che altri giovani vengano alla ribalta per continuare la tradizione di Oliveri sportivo.

D. Lo scorso campionato l'Oliveri si classificò al terzo posto. Lei pensa che quest'anno si potrà fare di più?

R. Oh Dio! Tutti vorrebbero vincere il campionato, come in serie A tutti vorrebbero vincere lo scudetto. Noi ce la metteremo tutta. Speriamo bene.

D. Secondo lei il calendario è stato favorevole o no alla nostra squadra?

R. Prima o poi quelle squadre che solitamente sono le più forti si devono incontrare. Anzi averle all'inizio costituirà un vantaggio, perchè così si può fare qualche punticino in più.

D. In conclusione, che cosa vorrebbe dire ai tifosi di Oliveri?

R. Qui ci sarebbe parecchio da fare e da dire; comunque Oliveri sportiva sembra sia completamente addormentata, c'è poco entusiasmo, o per lo meno se ne nota poco. Può darsi pure che la squadra, con i primi risultati positivi, riesce a trascinare i tifosi, o almeno lo speriamo.

la Squadra

PORTIERE:	Chiofalo Filippo	(1957)
DIFENSORI:	Maiorana Lorenzo	(1960)
	Fazio Antonino	(1962)
	Governale Domenico	(1953)
	Bertino Salvatore	(1954)
	Micari Pasquale	(1956)
	Rao Gianni	(1955)
	D'Amico Valentino	(1960)
	Salmeri Angelo	(1947)
	Puliafita Filippo	(1961)
CENTROCAMPISTI:	Saccone Pietro	(1950)
	Saporito Tindaro	(1952)
	Nasisi Francesco	(1953)
	Alessandro Tindaro	(1962)
ATTACCANTI:	Orlando Francesco	(1949)
	Orlando F. Pietro	(1960)
	Pino Sebastiano	(1955)

LE PARTITE

Ecco le squadre partecipanti al campionato:

OLLIVERI, Falconese, Piana, Sinagra, Scalese, Furnari, St. Azzurra, Tymetus, C. Tirreno, S. Nicoletta, Montagnareale, Orlandina Ris.

Riportiamo ora il calendario del girone di andata dell'Oliveri con accanto le date in cui si disputeranno gli incontri.

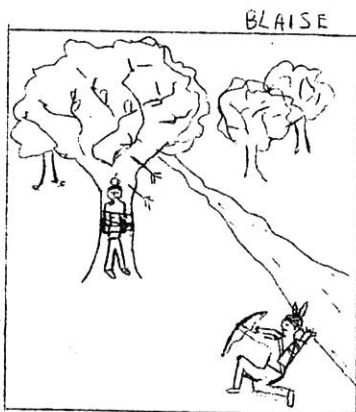
29/10/78	OLLIVERI	+ Sinagra
5/11/78	OLLIVERI	+ Falconese
11/11/78	Piana	+ OLLIVERI
19/11/78	Furnari	+ OLLIVERI
26/11/78	OLLIVERI	+ St. Azzurra
3/12/78	Scalese	+ OLLIVERI (ore 10,30)
8/12/78	Orlandina Ris.	+ OLLIVERI
17/12/78	OLLIVERI	+ C. Tirreno
26/12/78	S. Nicoletta	+ OLLIVERI
31/12/78	OLLIVERI	+ Montagnareale
7/1/79	Tymetus	+ OLLIVERI



GIOCA TE E RIDETE CON NOI

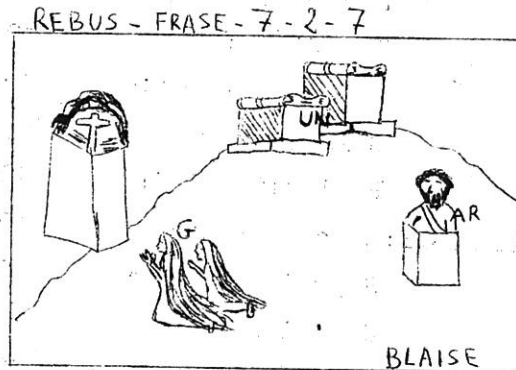


A CURA DI
BLAISE E
TRE SETTE #



BLAISE

PIANTALA GUGLIELMO



REBUS - FRASE - 7 - 2 - 7

BLAISE

REGOLAMENTO DEL ★ GIOCO

Per partecipare al sorteggio bisogna risolvere completamente la pagina del quiz premi e farcela pervenire in redazione entro il 23 novembre. Nel prossimo numero pubblicheremo le soluzioni e i vincitori.

I VINCITORI DEL QUIZ PREMI

Non essendoci pervenute soluzioni esatte, non si è proceduti al sorteggio usuale, quindi niente premi. Si prega il lettore di leggere accuratamente le regole del gioco.

SOLUZIONI N° 7 pag. 20

IL RISALTO.

1	R	A	F	F	A	E	L	O
2	A	U	S	T	R	A	L	I
3	G	R	A	D	E	V	O	L
4	T	R	O	N	C	H	E	S
5	C	E	R	R	A	L	E	
6	S	T	R	A	N	E	Z	Z
7	C	A	T	A	L	E	S	S
8	A	N	T	O	L	O	G	I

LA SOLUZIONE È LAGHETTI

SOLUZIONI QUIZ PREMI N° 7

CRUCIDIALETTO A MOSAICO

1	P	A	L	A	S	C	A	M	M	U	P	L	F	U			
2	A	M	E	N	A	M	B	U	P	A	L	U	M	M	A	R	U
3	N	U	N	N	A	T	A	B	C	A	U	L	U	C	I	U	R
4	T	Z	A	O	S	C	I	A	M	M	E	N	T	U	C		
5	I	A	M	N	I	N	A	F	E	I	T	U	I				
6	N	G	U	Z	Z	I	T	M	A	N	A	S	C	I	U	T	U
7	A	E	N	Z	U	B	U	A	N	T	O	H	R				
8	L	A	I	M	A	R	I	N	U	L	E	U	L	I			
9	C	A	N	N	I	T	U	I	A	B	U	D	A				
10	A	V	A	N	T	E	R	I	R	I	T	A	D	U	A	M	I
11	S	A	S	I	Z	Z	A	B	U	M	M	U	L	U	A	P	
12	U	T	U	C	C	M	S	I	Z	I	U						
13	U	C	A	T	R	U	N	F	U	L	U	S	I				

Per un banale errore del nostro bravissimo esperto informiamo i lettori che la soluzione dell'ultimo quiz del 13 orizzontale è errata. Vi preghiamo di scusarci.

QUIZ-PREMI

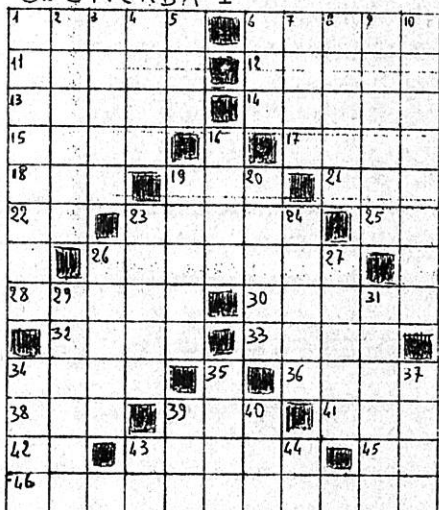
A CURA DI BLAISE E TRE SETTE

ORIZZONTALI

1-Lo è il sacerdote 6-Dissodate 11-Ve e l'invisibile 12-Piccolo in francese 13-Lavora facendo piano su piano 14-Antipatiche 15-Un ardente desiderio 17-Fu consigliere di maometto 18-In provincia di cuneo 19-Rosa pallida 21-Fiume tirolese 22-Mie 23-Fu promessa ad

Abramo 25-Mai senza M 26-IO è quello delle istruzioni 28-Evitati ad arte 30-La impugna il timoniere 32-Prima nell'handicap 33-Voto di fede 34-Un Evangelista 36-Gamba senza iniziale 38-Adesso 39-Centro Addestramento Rec-lute 41-Moneta giapponese 42-Una nota 43-Topo....Scrittore 45-Nell'arno 46-La scoperta di un fisico

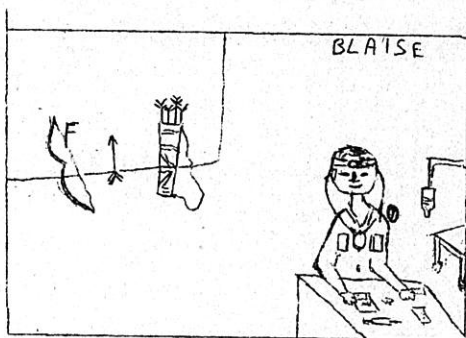
CRUCIVERBA I



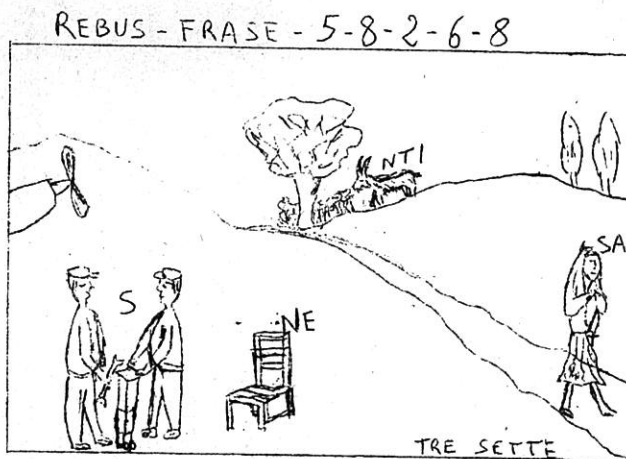
TRE SETTE

VERTICALI

1-Uno che non può vedere il prossimo 2-Tagliare 3-Pubblicata 4-UN certo.... 5-Hanno fatto epoca 6-Animale labborioso 7-Restituito 8-Gli invisibili divisi 9-Infuso 10-Dura infinitamente 16-Stato americano 19-Verme solitario 20-Si copre il volto 23-Vi è nei pantaloni 24-In grado di elevarsi 26-Fa coppia con il toro 27-Dimore tranquille 29-Dignità 31-Roberto in Inglese 34-Un ricco inglese 35-Abitazione 37-Ha i giorni contati 39-Cadono in breve 40-Sigla della Repubblica di S.Marino 43-Si dà agli amici 44-In fondo alle canoe



REBUS - FRASE - 3 - 4 - 4 - 2



TRE SETTE

 **
 ** Mittente:
 ** Redazione "INSIEME"
 ** Parrocchia S. Giuseppe
 ** Piazza Dante, 9 98060 OLIVERI (ME)
 **

 **
 ** GENTILE SIGNOR _____
 **
 ** Via _____
 **
 ** _____
 **
